



CARTOONING di Oscar Cosulich SOSTIENE MAFALDA

«In ogni suo libro, da anni, Quino ci sta dimostrando che i bambini sono i depositari della saggezza. Quello che è triste per il mondo è che man mano che crescono perdono l'uso della ragione e, diventati adulti miserevoli, non affogano in un bicchier d'acqua, ma in un piatto di minestra. Verificare questo in ogni suo libro è la cosa che assomiglia di più alla felicità: la Quinoterapia...». Con queste parole Gabriel García Márquez rende omaggio all'arte del cartoonist argentino Joaquín Salvador Lavado

Tutto Mafalda



Tejón, noto come Quino, in apertura della riedizione ampliata e riveduta di "Tutto Mafalda" (Magazzini Salani, pp. 600, € 35). Mafalda nasce per caso quando, nel 1963 all'autore la Agens Publicidad commissiona un fumetto per lanciare una linea

d'elettrodomestici Mansfield. La campagna pubblicitaria non è realizzata ma, a partire dal 29 settembre 1964, Mafalda, figlia di quel lavoro preparatorio, debutta sul settimanale "Primera Plana" di Buenos Aires e a partire dal 9 marzo 1965 approda sul quotidiano "El Mundo", diventando un fenomeno mondiale. Quino uccide il personaggio, interrompendo nel 1973 le sue strip di Mafalda, ma lei entra nella leggenda perché, come ha dichiarato Julio Cortázar: «Non ha importanza ciò che io penso di Mafalda. Veramente importante è ciò che Mafalda pensa di me».

Armaroli e Balzani ci suggerisce come. Ad esempio, impedendo ai 500 ipermercati italiani di buttare ogni anno nei rifiuti 55 mila tonnellate di cibo ancora consumabile, o agli States di spendere ogni anno 40 euro per abitante della Terra per gli armamenti, o all'Occidente di avere 1,3 miliardi di persone sovrappeso, mentre il terzo mondo ne ha 800 milioni che fanno la fame. Etcetera, eccetera.

LA SCIENZA

Energie sprecate

DI PIERGIOGIO ODIFREDDI

I discorsi sull'energia si sprecano, come l'energia stessa. In entrambi i casi sarebbe invece molto meglio un utilizzo oculato e mirato, ed "Energia per l'astronave terra" di Nicola Armaroli e Vincenzo Balzani (Zanichelli, 2009, pp. 239, € 11,50) è esemplare da questo punto di vista: invece delle solite ciancie disinformate, o peggio della solita disinformazione interessata, fornisce un'insolita informazione interessante e informata, oltre che compatta, su come sprechiamo

l'energia, come potremmo risparmiarla, e dove dovremmo rivolgerci per rinnovarla. Nella profusione di dati, messi a disposizione da questo libretto, il più significativo è sicuramente quello secondo cui il 20 per cento della popolazione mondiale, di cui noi facciamo parte, consuma l'80 per cento delle energie disponibili: non c'è bisogno di essere dei matematici per comprendere che questa distribuzione è squilibrata, e che per riequilibrarla dovremmo ridurre i nostri consumi di tre quarti, passando appunto dall'80 per cento che sottraiamo al pianeta al 20 per cento che ci compete. In parole povere, dovremmo adattarci a consumare solo un quarto di quanto effettivamente consumiamo. Sembra una pazzia, eppure significherebbe soltanto tornare ai livelli di consumo degli anni '70, che nessuno di coloro che li hanno vissuti ricordano come particolarmente drammatici o depricatori, e il libretto di



Aerei militari Usa. In alto: Buenos Aires. Al centro: Chelsea Handler



Cattive ragazze

Tre autrici che scrivono di giovani donne, ognuna a modo proprio. Lina Sotis, firma storica del giornalismo (e non solo) italiano, con "Ragazze. Una come tutte" (Rizzoli) regala ritratti legati da

«uguale dissomiglianza». Perché si può essere profondamente diverse, ma resta il desiderio di divenire regine di un cuori. Si ride con il libro della comica americana Chelsea Handler, "Vodka, ci sei? Sono io, Chelsea" (Mondadori), cavalcata travolgente fra episodi esilaranti. La penna della giornalista Valeria Palumbo, infine, in "L'ora delle ragazze Alfa" (Fermento) descrive la «terza ondata» del femminismo. Quella che, dopo le conquiste del voto e della libertà sessuale, sta portando le donne ai vertici del mondo politico, economico e culturale.

M. L.